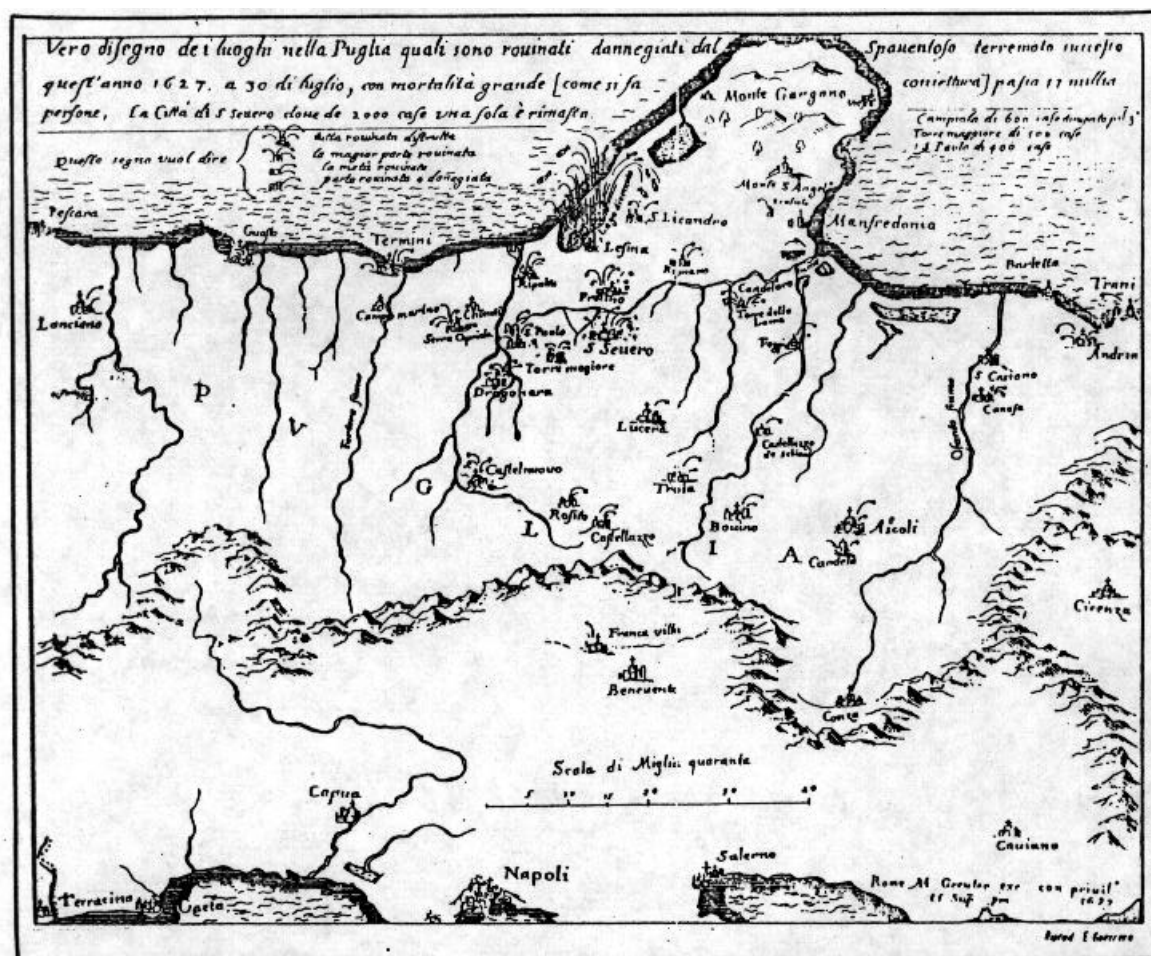


Regione PUGLIA - Note storiche



Terremoto del 1627. Mappa con la descrizione dei danni secondo una scala macrosismica a quattro gradi riportata in legenda. [in ENEA (1992), *Terremoti in Italia dal 62 a.d. al 1908*, Roma].

ALCUNI DEI TERREMOTI PIU' DISTRUTTIVI NELL'ULTIMO MILLENNIO

Data	Intensità (MCS)	Effetti
1361 7 luglio	X	Il terremoto interessò la parte più meridionale della provincia di Foggia ed alcune località delle provincie di Bari e Potenza. Ad Ascoli Satriano si verificarono i danni più gravi.
1627 30 luglio	XI	Tra luglio e settembre 1627 la Capitanata settentrionale fu interessata da molti terremoti. Il più forte si verificò il 30 luglio e produsse gravissimi danni e numerose vittime; i danni si estesero dall'Abruzzo alla Campania.
1646 31 maggio	IX-X	Il Gargano fu interessato da un violento terremoto, che causò numerosi crolli di abitazioni e decine di morti. I danni più gravi si ebbero a Ischiatella, Vico del Gargano e Vieste.
1731 20 marzo	X	Questo terremoto produsse danni gravi nel foggiano e nella parte settentrionale della provincia di Bari (Barletta, Canosa e Molfetta); nella città di Foggia, dove crollarono molte case e si contarono numerose vittime.

(da D. Postpischl, a cura di, *10 domande sul terremoto*, GNDT, 1994)

La Puglia è caratterizzata da una sismicità di un certo rilievo solo nell'area garganica e nel foggiano, dove si sono verificati alcuni terremoti di forte intensità con gravi danni e numerose vittime, come in occasione della scossa del 30 luglio 1627 o del 20 marzo 1731.

Il territorio pugliese risente, inoltre, degli effetti dei centri sismici del matese, del beneventano e dell'alta Irpinia, aree nelle quali si sono verificati alcuni dei maggiori terremoti della storia sismica italiana, ad esempio il terremoto del 5 dicembre 1456, il più forte dell'Italia centro-meridionale con epicentro nel settore molisano, del giugno 1688 nel beneventano, del 1851 (Vulture), 1857 (Irpinia).

La Puglia è interessata anche dal risentimento degli eventi sismici con epicentro nella regione ellenica e nel Mar Egeo; i terremoti come quello del 1886 (Messenia) o più recenti come quello del 26 giugno 1926, con epicentro tra Cipro e Creta, ebbero effetti pari al V grado nella penisola salentina.

Il terremoto più significativo per quest'area è certamente quello del 30 luglio 1627, per la ricca bibliografia e documentazione esistente. In occasione di questo terremoto furono pubblicati i primi esempi di Carta macrosismica, con la rappresentazione degli effetti distinti in 4 gradi.

IL TERREMOTO DEL 30 LUGLIO 1627

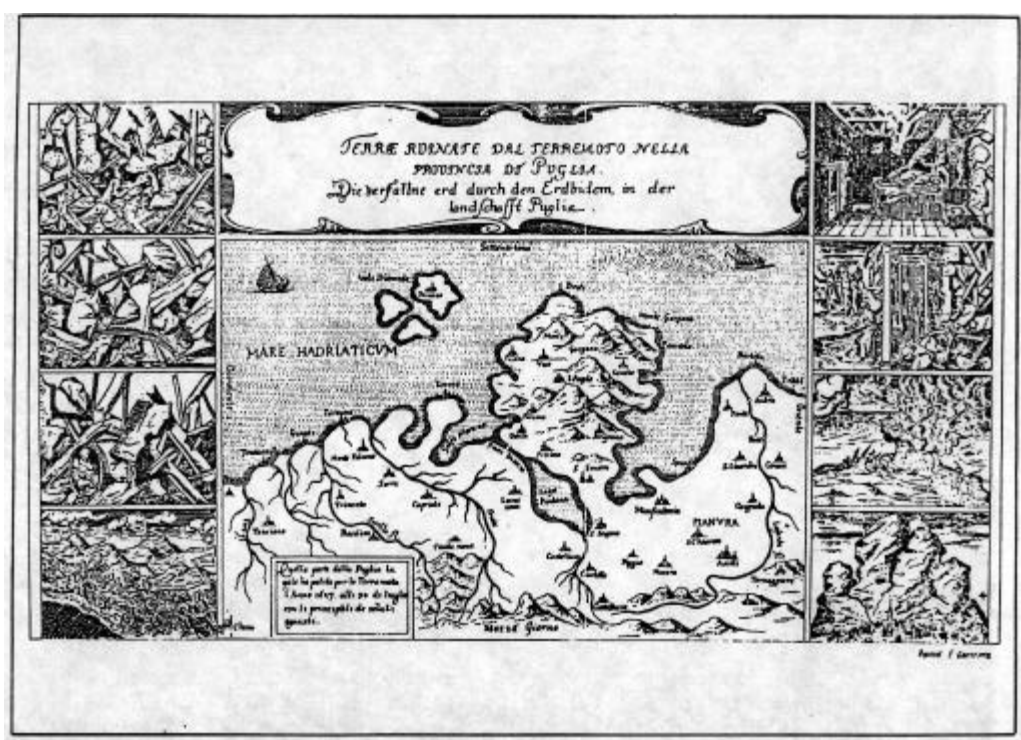
Il sisma ha avuto un'intensità massima (complessiva di diverse scosse) dell'XI grado della scala MCS, ha provocato la morte di numerose migliaia di persone, ha causato fratture nel terreno, variazioni nel regime idrico delle acque sotterranee ed



Terremoto del 1627. Anche questa mappa fornisce una descrizione dei danni secondo una scala macrosismica a quattro gradi. [in ENEA (1992), *Terremoti in Italia dal 62 a.d. al 1908*, Roma]

un forte maremoto lungo le coste della Puglia e del Molise. Le località più gravemente colpite furono Apricena, Lesina, San Paolo di Civitate, San Severo e Torremaggiore dove la maggior parte degli edifici crollarono. L'area danneggiata meno gravemente comprende le località costiere del Gargano, fino a Manfredonia a sud ed a Termoli, a nord. Il terremoto fu avvertito a est fino alle isole Tremiti ed a ovest in molte località dell'Appennino dauno e della Campania, compresa la città di Napoli.

Il numero delle vittime complessive varia notevolmente da fonte a fonte, tuttavia, una cifra vicina a quella reale è possibile ottenerla dalla cronaca di Lucchino che riporta 4.500 vittime per Apricena, Lesina, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore. Considerando che Lucchino non riportò il numero delle vittime per tutte le località più fortemente colpite, se ne deduce che la cifra complessiva superò le 4.500 unità. La località che ebbe la più alta percentuale di vittime fu Apricena, con circa il 45% degli abitanti totali, seguita da Serracapriola e San Paolo di Civitate con il 35% circa. Il terremoto colpì in maniera grave la Capitanata nel patrimonio edilizio e nelle infrastrutture agricole, causando un danno rilevante, che non fu alleviato da adeguate disposizioni amministrative. In alcuni casi è ricordata l'emigrazione di molte famiglie ed anche di religiosi, da San Severo e zone limitrofe verso località ritenute più sicure. L'effetto demografico di lungo periodo su alcuni abitati fu notevole. A San Severo nel 1637, a dieci anni dal terremoto, le famiglie erano scese da 1.100 a 600. La ricostruzione, secondo le fonti, fu completata



Terremoto del 1627. Stampa dell'epoca che raffigura l'area maggiormente colpita, corredata da una serie di figure riferenti fatti strabilianti accaduti in tale occasione. [in ENEA (1992), *Terremoti in Italia dal 62 a.d. al 1908*, Roma.]

nell'arco di dieci anni per quanto riguarda l'edilizia privata.

Un'ondata di maremoto colpì il tratto di costa prospiciente il lago di Lesina, il litorale di Manfredonia e la foce del fiume Sangro. Il maremoto causò l'allagamento della pianura tra Silvi e Mutignano e l'inondazione delle campagne di Sannicandro Garganico; non si hanno notizie di vittime.

[da E. BOSCHI et al. (1995), *Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.c. al 1990*, SGA - Istituto Nazionale di Geofisica, Bologna.]



Frontespizio di una relazione anonima sugli effetti del terremoto del 30 luglio 1627 (Centro di Documentazione - Servizio Sismico Nazionale)



Venerdi passato 30. Luglio à ho-
re 16. fù il Terremoto in Napo-
li, & per tutto il conuicino, qua-
le durò per lo spatio di vn Cre-
do senza fare danno alcuno Dio-
gratia, Però nel medesimo tempo in altre parti,
& in particolare in Puglia, doue ruinò affatto le
Terre, e Città intiere, con segni prodigiosi, &
durò tre hore interpolatamente.

La Città di Sansevero cascò tutta senza re-
stare in piedi altro che vna sola casa, nella qua-
le vi era vna grotta grande, cisterna, & pozzo,
con mortalità infinita di Donne, figliuoli, vecchi,
& altre persone ciuili, che in quell'hora si troua-
uano in casa, e in particolare Frati, Preti, & nò ef-
sendosi saluate altro che le Monache, che fug-
gano nel Giardino, & Monsignor Ventura Ves-
couo, che fù quatenuto morto 6. giorni, ma hier-
sera giosero lettere di Lucera scritte di suo pu-
gno, doue diceua essersi saluato miracolosamē-
te, con dadi de suoi creati, vno de quali sia con
vna gamba rotta, & lui si lamenta di vn braccio,
& come era rimasto spogliato de beni, senza fi-
gliani,

gliani, perfo la Chiesa, & senza vn'entrata. Et
il Padre Deodato Federico Milanese Augustinia-
no si saluò in vna grotta, che dopoi uscì più mor-
to che vivo, & si condusse à Foggia, & detto Mò-
signore à Lucera.

La Città de Termoli, e destrutta in parte, &
hauendo habitato 4. giorni in Campagna la gē-
te per timore, sendo durato molti giorni, & se-
non fusse stato tempo d'Estate, non se ne fareb-
be saluato alcuno.

La Città di Lefina hà sentito il medemo, an-
zi il Lago che circondaua più di 15. miglia, e
disseccato affatto, che hoggi apparisce la spiag-
gia arida, & asciuta, che è miracolo grande.

La Città d'Arcoli di Puglia, ha patito in aprir-
si alcune case, ma non sono cascate, nè tampo-
co vi è morta nessuna persona, così à Candela,
Castellazza, & Baiino.

Terra Maggiore luogo del Prencipe di San
Severo, è dirupato più della metà, con mortalità
anco come di sopra.

La Serra capriola, luogo di Don Andrea Gó-
zaga, è dirupato per il terzo, con morte come
di

di sopra,

San Paolo, Luogo, ouero Terra comprata
quest'anno dal Sign Gio. Battista Nani per 100.
milla scudi, è dirupata affatto, senza rimanerui
pur vna casa in piedi, con morte di molta gente.

Alla Porcina Chieuti, si è sentito il medemo,
saluandose solamente che si è ritrovato in ca-
pagna.

Dragonara Massaritia del Prencipe di San Se-
vero, doue vi era habitationi innumerabili, per
la solita caccia, che si fa ogni trè anni da quel
Signore similmente è andato à terra, con morte
di molti garzoni.

In Castelnouo luogo del Prencipe di San Se-
vero hà fatto danno nelle habitationi, aprendo
le muraglie cadute à terra alcune, mà però sen-
za danno di persone. In questo luogo si è tro-
uato il Prencipe con tutta la sua famiglia, & la
Signora Duchessa grauida, la quale stette tra-
mortita per spatio di mezz'hora, e per la Dio-
gratia non si sconciò. Il medemo danno hà fat-
to in Dignano luogo de Padri Gesuiti, & in Santa
Licandra luogo de Signori Carapresa, hà mād-
dato

'dato à terra molte case, con danno grande, &
mortalità di molta gente.

La Torre della Lama de Signori Boranci for-
to Rignano, non si conosce doue sia stata.

Dell'altre massaritie, & habitationi notabili;
non se ne tiene conto, perche sono in gran nu-
mero andate à Terra, & giornalmente vengono
auuisti nuoui di danni notabili seguiti.

Il Melanico Abbatia del Patriarca de Sangro
hà mandato giù il Campanile di quella Chiesa.

In Foggia in quel punto che fù il Terremoto
si raccolse vn Monte di Terra, che vi è rimasto
verso la parte che va à Troia, quale era stato ca-
uato dal centro della Terra à forza de venti, cir-
colandolo in aria à guisa di folgori, & per aria in
alcuni luoghi della Puglia, si sono sentite voci
dolorose, che per il gran timore e strepito della
gente, non si potè distintamente intendere le pa-
role, in modo, che pareua fosse giuditio vniuer-
sale, come fù per quelle pouere anime, la quan-
tità delle quali per hora non si puo sapere.